

Politica in fermento - Vendola lancia Prodi per il Quirinale E D'Alema su Renzi: «Inadatto a governare»

Il leader di Sel: «Governo con Casini e Bersani? Impossibile». Poi, al sindaco di Firenze: «È un juke-box di banalità»

Un governo Bersani-Casini-Vendola «è impossibile in natura». Lo assicura uno dei diretti interessati, il leader di Sel Nichi Vendola, alla Festa Democratica di Reggio Emilia. «Casini ha legittimamente militato in un campo neo conservatore in tutti questi anni - ha osservato - È stato un freno alla spinta per modernizzare l'Italia. Io lo rispetto e non ho pregiudizi nei suoi confronti: ho giudizi». Al leader dell'Udc, poi, Vendola dedica anche una citazione letteraria: «Come dice il romanzo Va dove ti porta il cuore, il mio cuore non mi porta dalla parte di Casini».

LE PRIMARIE - Nella sinistra è tempo di programmare le primarie, e Vendola ci tiene a sottolineare che «sono una occasione straordinaria per il centrosinistra, non sono un capriccio», e che le regole «le stiamo scrivendo insieme». Infatti la consultazione si tradurrà in «un'epoca di protagonismo dal basso» che seguirà al «Berlusconismo, che è stata un'epoca di passività».

LA REPLICA A RENZI - Nello schieramento, però, non è tutto rose e fiori. Matteo Renzi nei giorni scorsi ha più volte bacchettato Vendola e l'atteggiamento trascorso di Rifondazione Comunista, che contribuì alla caduta del governo di Romano Prodi. Al sindaco di Firenze il presidente della Puglia ribatte: «Ripareremo proponendo Prodi per il Quirinale. Ma al juke-box delle banalità, delle piccole litanie qualunque, non vale la pena di replicare». E in precedenza anche Beppe Grillo aveva bollato Renzi da par suo, con un secco: «Non sei nessuno».

D'ALEMA E BINDI SU RENZI- E a Renzi, da Bologna, ha risposto anche Massimo D'Alema, un altro che si è sentito messo all'indice: «Renzi è candidato legittimamente a guidare la coalizione o il nostro partito, ma noi abbiamo Bersani, un candidato migliore: è più adatto a unire il nostro partito, a costruire una coalizione e a governare l'Italia. Tre cose molto importanti che Renzi non mi sembra in grado di fare». Quanto alla paura, invocata dallo stesso Renzi, che l'ex premier avrebbe delle primarie, D'Alema ha replicato che non ha «paura delle primarie. Non sono candidato, sono argomenti che non hanno alcuna consistenza. Io sono persuaso che dalle primarie uscirà più forte la candidatura di Bersani». Rosy Bindi, dal canto suo, ha sfidato apertamente Renzi: «Se io dichiaro che non mi candido in parlamento, Renzi si ritira dalle primarie?», ha chiesto la presidente dell'assemblea nazionale nel Pd nel dibattito con Nichi Vendola alla festa dell'Unità. «Se gli tolgo l'argomento non ha più nulla di cui discutere. Non ho sentito un argomento, non ho sentito parlare di un tema, di lavoro, di welfare, di democrazia», ha sottolineato.